

John Piper
Wayne Grudem

UOMINI & DONNE

50 RISPOSTE BIBLICHE SULLA
MASCOLINITÀ E LA FEMMINILITÀ

ADIMedia

Titolo originale:

*50 Crucial Questions: An Overview of Central Concerns
about Manhood and Womanhood*

John Piper & Wayne Grudem

Copyright © 2016 by “The Council on Biblical Manhood
and Womanhood”

Published by Crossway

a publishing ministry of Good News Publishers

Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.

This edition published by arrangement
with Crossway.

All rights reserved.

Edizione italiana:

Uomini e donne: 50 risposte bibliche sulla mascolinità e la femminilità

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. +39 388 733 4503

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche*
“Assemblee di Dio in Italia”

Aprile 2023 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore - A.D.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 379 9

RICONOSCIMENTI

“Fin dalle origini i principi biblici riguardanti l’uomo e la donna, insistono sul fatto che la posizione di complementarietà della donna è saldamente radicata nell’autorità e nella sufficienza delle Scritture. Qui troverete le risposte alle domande chiave, seppure in modo conciso, fornite da due delle migliori menti del mondo evangelico contemporaneo. Possa Dio usare questo libro per incoraggiare l’ubbidienza al Suo disegno buono e saggio”.

Randy Stinson, prevosto e vicepresidente senior della
*Academic Administration al Southern Baptist Theological
Seminary*

“Prendiamo in prestito una frase di C.S. Lewis, c’è una sorta di ‘profonda straordinarietà nel modo in cui Dio ha creato l’uomo e la donna, una meraviglia antica che pochi di noi postmoderni apprezzano. Attraverso una disposizione pratica di *Uomini & Donne*, Piper e Grudem additano alle Scritture per risvegliare la mente e il cuore alla meraviglia di ciò che il nostro Creatore ha compiuto. Questa trattazione concisa delle principali questioni che riguardano i ruoli nella chiesa e nella casa, catapulta i lettori direttamente nella Parola di Dio, per coglierne il vero insegnamento”.

Gloria Furman, moglie del pastore della *Redeemer Church*
di Dubai, Emirati Arabi Uniti;
scrittrice di *Scorci di grazia: vivere il Vangelo in casa*.
ADI-Media, Roma, 2017.

“Quando è stato pubblicato per la prima volta, quasi un quarto di secolo fa, l’argomento così rilevante di questo libro lo rendeva assolutamente necessario e utile. Per la generazione attuale, nel contesto di una impressionante distorsione che riguarda il genere e il matrimonio, appare più che mai indispensabile. C’è un disperato bisogno che i pastori, i monitori e ogni altro insegnante delle Scritture ne parlino con la giusta franchezza biblica, all’insegna di una saggezza priva di compromessi. Piper e Grudem rappresentano questa voce limpida e prego che le loro risposte siano ascoltate e messe in pratica dai lettori, in modo che la gloria di Dio possa manifestarsi nell’ottica del Suo grandioso disegno concepito per gli uomini e le donne”.

Erik Thoennes, professore di Studi biblici e teologici,
presidente del Dipartimento di Teologia,
Talbot School of Theology, Biola University.
Pastore della *Grace Evangelical Free Church*, La Mirada,
California.

PREFAZIONE

Questo piccolo testo è stato adattato da quello che, originariamente, era il capitolo 2 di *Recovering Biblical Manhood and Womanhood*.^{*} Siamo stati coeditori di quel libro, nonché gli autori di molti dei suoi capitoli, compreso questo.

Già negli anni Settanta sventolavamo la bandiera della “complementarietà biblica” (che a quel tempo non si chiamava così) contro le spinte volte a un livellamento di genere; ad opera di quello che era chiamato “femminismo evangelico” o “egualitarismo di genere”. Nei decenni successivi, la risposta alle questioni della mascolinità e della femminilità non è sta-

* John Piper e Wayne Grudem, eds., *Recovering Biblical Manhood and Womanhood: A Response to Evangelical Feminism*, Wheaton, IL, Crossway, 1991.

ta né semplice né univoca. Si sono evidenziati, e ancora permangono, elementi di gioia unitamente a questioni che suscitano sofferenze.

Da un lato, la nostra cultura in generale si è allontanata con sorprendente rapidità da qualsiasi consenso cristiano su ciò che è giusto e sbagliato in materia di etica sessuale. Il punto di rottura si è spostato dall'autorità maschile all'omosessualità. Non è una sorpresa per noi, e si può capire cosa ci aspettavamo leggendo la domanda 41. Il passaggio etico ed ermeneutico dal rifiuto della distinzione dei generi quale fattore di ciò che "fanno" i coniugi, al rifiuto di ciò che "sono" è stato breve. Se il genere non conta in ciò che *fa* il coniuge, allora il genere non conta in ciò che è il coniuge. La nostra cultura è arrivata esattamente a questo punto.

D'altra parte, c'è stata anche una rinascita di chiese e di cristiani più giovani che prendono la Bibbia molto seriamente, al punto da essere disposti a procedere in modo decisamente contro culturale. Costoro sanno cogliere, nelle pagine della Bibbia, una visione della mascolinità e della femminilità che non confonde i sessi, ma mette in risalto le loro differenze. Queste chiese considerano la visione complementare come portatrice di vita, sia per gli uomini sia per le donne. Pensano che questo sia ciò che Dio ha insegnato e credono che Lui sia saggio e buono. Le Sue idee sulla sessualità sono e rimangono belle e del tutto soddisfacenti.

Soprattutto, il fatto di porre in luce le differenze tra uomo e donna, nelle dinamiche del matrimonio, mette in lampante evidenza Cristo e la Sua Chiesa, e lo fa con la massima chiarezza. In Efesini 5, l'apostolo Paolo presenta il matrimonio tra uomo e donna come una metafora del rapporto, fondato su un patto, che lega Cristo e la Sua sposa, la Chiesa. Il marito deve prendere spunto dalla guida sacrificale, dalla protezione e dalle provvidenze fornite da Cristo, mentre la moglie deve lasciar-

si ispirare dal rispetto e dalla lieta sottomissione che il popolo redento dimostra nei confronti di Cristo.

In questo rapporto di profondo amore e di esaltazione di Cristo, i mariti e le mogli si pongono come “sentinelle” di un regno alternativo rispetto al mondo. In questi avamposti del regno, chiamati famiglie, essi mirano a far crescere discepoli di Gesù affinché siano saggi, audaci e disposti a correre dei rischi. E pregano affinché le loro famiglie siano una testimonianza luminosa e “condita con sale”, in una società in piena decadenza.

Fin dal principio della creazione, Dio ha voluto che il matrimonio esaltasse le bellezze di questa alleanza divino-umana. Sia l'egualitarismo sia il cosiddetto “matrimonio omosessuale” annullano, di fatto, questo legame mistico tra Cristo e la Chiesa. È molto incoraggiante, di contro, vedere giovani cristiani che afferrano il significato teologico del matrimonio e scelgono di abbracciare la visione biblica della complementarietà. Quest'ultima, vissuta in seno alle comunità, è strumento di benedizione nonché incentivo all'annuncio della verità.

Quando una persona inizia a prendere sul serio questa visione, le questioni di interpretazione biblica e di applicazione pratica si moltiplicano. Ecco perché abbiamo scritto questo libro. Crediamo che queste cinquanta domande siano rilevanti ancora oggi, come lo erano nel passato. Alcune lo sono ancora di più e siamo convinti che, se riuscirete a seguire il ragionamento biblico sotteso a queste domande, sarete in grado di rispondere anche ad altre, seguendo una medesima traiettoria.

Oggi più che mai abbiamo la ferma convinzione che i temi della mascolinità e della femminilità siano cruciali. E, come abbiamo scritto nel capitolo che risale a venticinque anni fa, il nostro obiettivo e la nostra preghiera sono in funzione del bene della Chiesa, nell'ottica della missione globale e in vista della gloria di Dio.

INTRODUZIONE

Complementarietà

Il tema che affrontiamo in questo libro riguarda il rapporto uomo/donna secondo la Bibbia. Ci occupiamo, in particolare, del modo in cui si relazionano in casa e in chiesa. Infatti, la posizione che si assume in tale relazione rafforza le differenze complementari tra uomo e donna e spiega le implicazioni di tali differenze alla luce del modo in cui uomini e donne interagiscono tra loro, cioè nella maniera più soddisfacente.

Difendiamo ciò che Larry Crabb chiama “il piacere della differenza”, ossia, “la diversità e la distinzione dei sessi in funzione di ciò per cui sono stati fondamentalmente concepiti, e tenendo conto dei fattori che nella relazione producono la massima gioia ... A livello più profondo, un uomo serve una donna in modo diverso da come una donna serve un uomo”¹.

1. Larry Crabb, *Men and Women, Enjoying the Difference*, Grand Rapids (MI), Zondervan, 1991, p. 174.

Siamo in sintonia con Chuck Colson quando lamenta le tendenze distruttive della fusione dei sessi nella nostra cultura. Siamo d'accordo con lui quando dice: "Dio ha creato due tipi distinti di persone: maschio e femmina, maschile e femminile, con ruoli e capacità diverse ai fini della moltiplicazione e del sostentamento della razza umana". Siamo d'accordo sul fatto che "si aggredisce una verità fondamentale della creazione" quando una giornalista donna chiede di aver accesso a uno spogliatoio maschile, quando uomini omosessuali adottano bambini e usano reggiseni per allattamento surrogato, quando le guardie carcerarie femminili fanno perquisizioni corporali sui detenuti maschi e quando le rockstar più popolari invertono ogni distinzione sessuale.²

Ecco perché ci definiamo *complementari*. La nostra visione della mascolinità e della femminilità è plasmata dalla passione per la realtà, la bellissima realtà della differenziazione complementare che Dio ha progettato in natura, fin dall'inizio, per la nostra gioia, quando cioè ci ha creati maschi e femmine a Sua immagine e somiglianza.

Se si dovesse scegliere una parola per descrivere la nostra posizione, quindi, preferiamo il termine *complementarismo di genere*, poiché suggerisce sia la pari dignità sia le benefiche differenze tra uomini e donne. Non ci sentiamo a nostro agio con il termine *tradizionalista*, poiché implica una riluttanza a lasciare che le Scritture mettano in discussione i modelli di comportamento tradizionali. Al tempo stesso, rifiutiamo il termine *gerarchico*, poiché enfatizza eccessivamente l'autorità strutturata e non dà minimamente conto dell'uguaglianza né della bellezza dell'interdipendenza reciproca.

2. Charles W. Colson: "What Can Gender Blending Render?" World 5, 2 marzo 1991, p. 11.

Su questo tema sono stati scritti molti e corposi volumi in lingua inglese, ma la maggior parte delle persone non ha il tempo di leggere granché sulle questioni più incalzanti che la vita moderna ci propone. Spesso abbiamo bisogno di risposte concise a domande specifiche. Questo è esattamente ciò che il nostro libro si propone di offrire.

50 DOMANDE CRUCIALI E LE RELATIVE RISPOSTE BIBLICHE

Nel 1987, un gruppo di uomini e donne cristiani, profondamente preoccupati per alcune tendenze che affioravano nella società secolare, ma più specificamente nel mondo evangelico, formarono un'organizzazione chiamata *Council on Biblical Manhood and Womanhood*.^{*} Lo scopo dichiarato della nuova associazione era di “esporre gli insegnamenti della Bibbia sulle differenze complementari tra uomo e donna, creati ugualmente a immagine di Dio, poiché questi insegnamenti sono essenziali per l'ubbidienza alle Scritture e per la salute della famiglia e della chiesa”¹

* Il *Council on Biblical Manhood and Womanhood* (CBMW), fondato da Wayne Grudem, è un'organizzazione cristiana evangelica che promuove una visione complementare sulle questioni di genere. N.d.E.

1. “*Mission & Vision*”, The Council on Biblical Manhood and Womanhood, consultato il 3 giugno 2015, <https://cbmw.org/about/mission-vision/>.

Per dichiarare pubblicamente le loro preoccupazioni e gli obiettivi che si erano prefissati, questi credenti di fede evangelica produssero un documento chiamato *Dichiarazione di Danvers* (elaborata durante una riunione della CBMW a Danvers, nel Massachusetts, nel dicembre 1987). In seguito il Consiglio, appena costituito, iniziò a pubblicare una serie di opuscoli che affrontavano vari aspetti della mascolinità e della femminilità bibliche. Nel 1991, questi opuscoli sono stati combinati con altri saggi e articoli espositivi per formare un volume di 566 pagine, *Recovering Biblical Manhood and Womanhood: A Response to Evangelical Feminism* (recuperare l'idea biblica della mascolinità e della femminilità: una risposta al femminismo evangelico).² Il libro contiene ventisei capitoli scritti da ventidue uomini e donne ed è stato votato dai lettori della storica rivista evangelica statunitense, *Christianity Today*, come libro dell'anno per il 1991.

Il nostro breve testo, *Uomini & Donne, 50 risposte ...*, offre una panoramica sulla visione della mascolinità e della femminilità fornendo risposte sintetiche e convincenti alle obiezioni più comuni a tale visione. Poiché ogni tentativo di rispondere a una domanda (su qualsiasi tema importante) ne genera di nuove, l'elenco qui riportato non è sicuramente esaustivo. Tuttavia, speriamo di fornire un numero sufficiente di percorsi che permettano ai lettori di seguire le nostre intenzioni in vista dell'obiettivo prefissato: il bene della Chiesa, l'evangelizzazione globale e la gloria di Dio.

2. John Piper e Wayne Grudem, eds., *Recovering Biblical Manhood and Womanhood: A Response to Evangelical Feminism*, Wheaton, IL, Crossway, 1991. Questo titolo è stato ristampato nel 2006 con una nuova prefazione di J. Ligon Duncan e Randy Stinson.

1. Perché ritenere così importante la questione dei ruoli maschili e femminili?

L'interesse non è rivolto soltanto ai ruoli comportamentali dell'uomo e della donna, ma anche alla natura stessa dell'uomo e della donna. La verità biblica e la chiarezza su queste tematiche sono decisive poiché l'errore e la confusione sull'identità sessuale portano:

- a. A modelli matrimoniali che non rispecchiano la relazione tra Cristo e la Chiesa³ (Efesini 5:31, 32);
- b. A pratiche genitoriali che non educano i ragazzi a essere maschili e le ragazze a essere femminili;
- c. A tendenze omosessuali e ai crescenti tentativi di giustificare le unioni omosessuali (si veda la domanda 41);
- d. A modelli di ministero pastorale femminile non biblici nella Chiesa che riflettono e promuovono la confusione sul vero significato di mascolinità e femminilità.

Il dono divino della complementarità tra uomo e donna è stato esaltante fin dall'inizio (Genesi 2:23). È prezioso al di là di ogni considerazione, ma oggi è decisamente sottostimato e sta progressivamente scomparendo dal dibattito in corso nella società moderna. Crediamo che la vera posta in gioco sia il tessuto stesso della vita come Dio l'ha concepita in vista della santità

-
3. Questo include schemi comportamentali che sfociano in negligenze e abusi da parte di marito e moglie. Come dice la *Dichiarazione di Danvers*: "Nella casa, la guida amorevole e umile del marito tende a essere sostituita dal dominio o dalla passività; la sottomissione intelligente e disponibile della moglie tende a essere sostituita dall'usurpazione o dal servilismo". Il nostro obiettivo è quello di lavorare da entrambi i lati per promuovere ciò che Cristo ha inteso realmente come relazione con la Chiesa.

INDICE

<i>Prefazione</i>	7
<i>Introduzione</i>	11
50 domande cruciali e le relative risposte bibliche	15
1. Perché ritenere così importante la questione dei ruoli maschili e femminili?	17
2. Che cosa si intende per “ministerio pastorale femminile non biblico nella Chiesa”?	18
3. Da dove viene l’idea biblica che soltanto gli uomini debbano essere pastori e anziani della Chiesa?	18
4. E il matrimonio? Che cosa intendete con “modelli matrimoniali che non rispecchiano la relazione tra Cristo e la Chiesa”?	18
5. Che cosa si intende per “sottomissione”?	19
6. Che cosa intende la Bibbia quando chiama il marito “capo”?	19
7. Da dove si evince nella Bibbia l’idea che i mariti debbano essere i “capi” nelle loro case?	20

8. Quando si dice che una moglie non deve seguire il marito nel peccato, che cosa rimane dell'autorità maschile? Chi deve dire quale condotta nell'ambito del suo ruolo di guida spirituale sia sconveniente al punto da giustificare il rifiuto di seguirlo? 20
9. Non credete che sottolineare l'autorità e la sottomissione possa incoraggiare degli abusi nei confronti delle mogli? 21
10. Non credete alla "sottomissione reciproca", che Paolo sembra insegnare in Efesini 5:21? 22
11. Se in Efesini 5:23 "capo" significa "fonte" ("il marito è capo della moglie"), come sostengono alcuni studiosi, non dovrebbe cambiare la comprensione di questo passo, eliminando l'idea del marito come guida? 26
12. La vostra enfasi sulla guida nella chiesa e sull'autorità nella casa non è in contrasto con le parole di Gesù che troviamo in Luca 22:26: "Il maggiore fra voi sia come il minore, e chi governa come colui che serve"? 29
13. Nelle domande 2 e 6, avete affermato che la vocazione dell'uomo è quella di avere la "responsabilità primaria" della guida spirituale nella chiesa e nella casa. Che cosa si intende per "primaria"? 29
14. Se il marito deve trattare la moglie come Cristo tratta la Chiesa, significa che deve governare ogni dettaglio della sua vita e che lei deve essere d'accordo con lui in tutte le azioni che compie? 30

15. Non pensate che questi brani siano esempi di compromessi temporanei con uno status quo di stampo patriarcale, mentre la spinta fondamentale delle Scritture è nella direzione di un livellamento delle differenze di ruolo basate sul genere? 31
16. Gli argomenti addotti per difendere l'esclusione delle donne dal ministero pastorale non sono forse analoghi a quelli addotti dai cristiani per difendere la schiavitù nel XIX secolo? 33
17. Poiché l'insegnamento del Nuovo Testamento sulla sottomissione delle mogli si trova in alcune parti delle Scritture note come "codici domestici" (*Haustafeln*), che sono stati mutuati dalla società del primo secolo, ciò che le Scritture insegnano non dovrebbe adattarsi alla cultura attuale, almeno entro certi limiti, e quindi non dovremmo rivedere le relazioni tra uomini e donne, piuttosto che aggrapparci a modelli del primo secolo? 35
18. Che dire del modo in cui Gesù ha trattato le donne all'insegna della libertà? Non fa saltare le nostre tradizioni gerarchiche e non dischiude alle donne l'accesso a tutti i ruoli ministeriali? 37
19. Il ruolo rilevante che le donne hanno ricoperto nell'annuncio dell'Evangelo, a fianco dell'apostolo Paolo, non dimostra che egli intendesse includerle nel ministero? 39
20. Tuttavia Priscilla ha insegnato ad Apollo, non è vero? (Atti 18:26). Ed è persino menziona- 41

ta prima di suo marito, Aquila. Questo non dimostra forse che la Chiesa primitiva non escludeva le donne dall'insegnamento?

21. State dunque dicendo che in alcune circostanze le donne possono insegnare agli uomini? 42
22. Un pastore non può autorizzare una donna a insegnare le Scritture alla congregazione e poi continuare a esercitare la supervisione mentre lei insegna? 43
23. Come si può essere favorevoli alle donne che profetizzano in chiesa ma non alle donne che sono pastori e anziani? La profezia non rappresenta il cuore stesso di questi ruoli? 44
24. State dicendo, quindi, che accettate la libertà delle donne di profetizzare pubblicamente come descritto in Atti 2:17; 21:9 e I Corinzi 11:5? 46
25. Poiché in I Corinzi 14:34 si dice: "... le donne tacciano nelle assemblee ...", non sembra che la vostra posizione sia realmente biblica, poiché permettete alle donne di parlare. Come si spiega questo divieto rivolto alle donne di esprimersi? 46
26. L'affermazione di Paolo secondo cui "non c'è né maschio né femmina, poiché voi tutti siete uno in Cristo Gesù" (Galati 3:28) non elimina forse il concetto di genere come base per la distinzione dei ruoli nella Chiesa? 48
27. Come si spiega l'apparente approvazione da parte di Dio delle donne dell'Antico Testamento? 49

mento che avevano ruoli profetici o di guida spirituale?

28. Credete che le donne siano più credulone degli uomini? 50
29. Si ha l'impressione che Paolo pensasse davvero che Eva fosse in qualche modo più vulnerabile all'inganno rispetto ad Adamo. Questo non farebbe di Paolo un colpevole maschilista? 51
30. Se a una donna non è permesso insegnare agli uomini in modo ufficiale, perché è lecito che insegni ai bambini, che sono molto più impressionabili e indifesi? 52
31. Non siete forse colpevoli di un letteralismo selettivo quando dite che alcuni insegnamenti in un testo sono sempre validi mentre altri, come "le donne si vestano ... non di trecce d'oro", sono culturalmente condizionati e non assoluti? 53
32. Ma in I Corinzi 11:13-15, Paolo non sostiene la necessità di coprire il capo delle donne nel culto appellandosi all'ordine stabilito in occasione della creazione? 55
33. È coerente proibire il ministero alle donne nelle nostre chiese e poi inviarle in missione a compierlo? 57
34. Negate alle donne il diritto di usare i doni che Dio ha dato loro? Il fatto che Dio abbia concesso un dono spirituale non implica forse che ne approvi l'uso per l'edificazione della Chiesa? 61

35. Se Dio ha veramente chiamato una donna a essere pastore, come potete sostenere che non dovrebbe esserlo? 62
36. Qual è il significato di autorità quando se ne parla in relazione alla casa e alla chiesa? 63
37. Se una chiesa abbraccia una forma di governo congregazionalista nella quale la comunità, e non gli anziani, rappresenta la massima autorità sotto Cristo e in ubbidienza alle Scritture, le donne dovrebbero essere autorizzate a votare? 65
38. In Romani 16:7, Paolo scrive: “Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia, i quali sono segnalati fra gli apostoli e anche sono stati in Cristo prima di me”. Ma Giunia non è una donna? E non era un apostolo? E questo non significa che Paolo era disposto a riconoscere che una donna avesse una posizione autorevole rispetto agli uomini nella Chiesa primitiva? 66
39. Paolo sembra basare il compito affidato all'uomo nella guida e nell'insegnamento sul fatto che sia stato creato prima della donna (I Timoteo 2:13). Come può questo essere un argomento valido se gli animali sono stati creati prima dell'uomo, ma non per questo hanno la responsabilità primaria di guidarlo? 71
40. Non è forse vero che il motivo per cui Paolo non permetteva alle donne di insegnare era che nel primo secolo il mondo femminile era escluso da ogni forma di istruzione? Ma questa ragione non è più valida ai no- 72

stri giorni. Poiché oggi le donne sono istruite quanto gli uomini, perciò non dovremmo permettere sia alle donne sia agli uomini di essere pastori?

41. Perché tirate in ballo l'omosessualità quando si parla di distinzione dei ruoli maschili e femminili in casa e in chiesa? La maggior parte delle "femministe evangeliche" si oppone come voi alla pratica dell'omosessualità. 74
42. Come fate a sapere che la vostra interpretazione delle Scritture non è influenzata più dalla vostra formazione e dalla vostra cultura che da ciò che gli scrittori della Bibbia intendevano realmente? 78
43. Perché è accettabile cantare inni scritti da donne e raccomandare libri scritti da donne, ma non permettere loro di dire le medesime cose a voce? 79
44. Dare alle donne l'accesso a tutte le cariche e a ogni ruolo non è forse una semplice questione di equità che anche la nostra società riconosce serenamente? 80
45. Non è forse vero che nella Bibbia Dio è chiamato a più riprese "Colui che aiuta", utilizzando la medesima espressione usata per descrivere Eva quando fu chiamata "aiuto convenevole" per l'uomo? Questo non esclude forse l'idea di un ruolo di sottomissione, e non la rende addirittura più autorevole dell'uomo? 84
46. I Corinzi 7:3-5 attesta letteralmente: "Il marito renda alla moglie quello che le è dovuto e 85

lo stesso faccia la moglie verso il marito. La moglie non ha potere sul proprio corpo, ma il marito; allo stesso modo anche il marito non ha potere sul proprio corpo, ma la moglie. Non vi private l'uno dell'altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate insieme, perché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza". Questo non dimostra che l'autorità unilaterale del marito è sbagliata?

47. Se si crede che le distinzioni di ruolo tra uomini e donne nella casa e nella chiesa siano radicate nell'ordine creato da Dio, perché non si insiste tanto nell'applicare le regole ovunque nella vita secolare come nella casa e nella chiesa? 88
48. Come può una donna cristiana single comprendere la natura del rapporto fra Cristo e la Chiesa se non ha mai sperimentato il matrimonio? 89
49. Poiché molti dei principali studiosi evangelici sono in disaccordo sulle questioni della mascolinità e della femminilità, come può un semplice credente sperare di giungere a una chiara convinzione su questi argomenti? 90
50. Se un gruppo di testi è fortemente contestato, non sarebbe un buon principio ermeneutico non permettere loro di avere un'influenza significativa sulla nostra visione della mascolinità e della femminilità? Allo stesso modo, poiché c'è un rilevante disaccordo nella Chiesa sulla questione dei ruoli maschili e femminili, non dovremmo collocare questo aspetto 92

a un livello di importanza molto basso nel definire gli standard denominazionali, istituzionali e locali nell'ambito della fede e della condotta?

